

DI NUOVO
A
VILLAFALLETTO

Quando, nei primi giorni di settembre dell'anno 1987, mi recai a Villafalletto in qualità di inviato speciale in occasione, nel Paese natale di Bartolomeo Vanzetti, della commemorazione del sessantesimo anniversario della morte di Sacco e Vanzetti, in seguito alla mia partenza alla volta di Torino ed al mio mancato ritorno nella cittadina cuneese il giorno successivo, per il fatto di non essere riuscito a fotografare la Tomba che nel locale Cimitero racchiude l'Urna che contiene le ceneri di Bartolomeo Vanzetti, ho avuto un rimorso nella mia coscienza, un rimorso che sarebbe scomparso soltanto quando sarei riuscito a fotografare la Tomba di Vanzetti.

E l'occasione si è presentata tredici anni dopo da quel 60° anniversario.



La Chiesa Matrice di Villafalletto.

Nello scorso mese di Giugno pervenne alla Insegnante Fernanda Sacco la lettera qui di seguito riportata, scritta in inglese e tradotta in italiano dalla Documentarista bolognese Carla Brezzo e dal Medico torremaggiorese Felice Piccolantonio :

— ••• — ••• —

Gentile Signora Sacco,
le scrivo su suggerimento di suo cugino Spencer Sacco e del Dottor Frank D'Alessandro. So che lei può leggere l'inglese o qualcuno può tradurre per lei facilmente, dunque mi permetto di scriverle in inglese. -- Posso leggere e parlare in italiano, ma non so scriverlo --.

Quando il grande compositore Moya Blitzstein morì nel 1964, stava lavorando al terzo atto dell'Opera " Sacco e Vanzetti ", commissionatagli dalla Fondazione Ford e prenotata dal Metropolitan Opera.

Con la benedizione e l'incoraggiamento del suo amico e direttore d'orchestra Leonard Bernstein ho completato quest'Opera. La parte vocale del primo atto ed il libretto del secondo e del terzo sono state completate.

Il lavoro ha avuto il contributo di Neil Proto e del Sons of Italy.

Questa estate, la mia compagna, (il soprano Helene Williams) ed io, visiteremo l'Italia per fare delle ricerche su Sacco e Vanzetti.

Arriveremo a Foggia in treno alle diciotto di domenica trenta luglio, pernoveremo a Torremaggiore e ripartiremo per Roma la sera seguente.

Abbiamo in programma di visitare anche Villafalletto ; lunedì, sette agosto. Arriveremo a Cuneo alle 16,34 e ripartiremo la sera stessa per la Germania.

Avremmo piacere di incontrarla. C'è un telefono o un fax dove possiamo raggiungerla ?.

E a Cuneo o a Villafalletto chi potrebbe essere interessato ad incontrarci ?.

(Frank e Spencer pensano che lei è la persona più adatta a darci queste informazioni).

Le saremmo grati se potesse risponderci al più presto. Noi partiamo per l'Europa il quindici luglio.

Cordialmente

Dr. Leonard J. Leherman.

— ••• — ••• —

In seguito a questa lettera Fernanda Sacco si è prodigata a rispondere al Direttore Leherman pregandolo di invertire l'ordine di arrivo sia a Torremaggiore che a Villafalletto invitandoli a recarsi a Villafalletto il trenta di luglio ed a Torremaggiore il sette ed otto di agosto ed ottenutane conferma si concede una vacanza termale fino al quattro di agosto lasciando l'incarico di mantenere i contatti epistolari o telefonici con il suo vicino di casa Amedeo De Meo il quale, dopo avere constatato che il nome del Dr. Leonard J. Leherman compare su ventuno siti Internet se ne va anche lui in vacanza.

L'aver appreso la notizia che è stata composta un'Opera Lirica su Sacco e Vanzetti mi induce a renderla pubblica in un articolo giornalistico la cui velina viene qui di seguito riportata, un articolo non ancora pubblicato sul quindicinale " Meridiano 16 " a causa della chiusura estiva della tipografia dove lo si stampa.

PER MERIDIANO 16. LUGLIO 2000.

ANCORA SU SACCO E VANZETTI.

TORREMAGGIORE. Per interessamento del Comitato pro Sacco e Vanzetti di Boston presieduto da Frank D'Alessandro e ad iniziativa di Nick Gallo, nella capitale dello Stato del Massachusetts verrà eretto un Monumento alla memoria dei due Martiri italiani e lo stesso Monumento verrà costruito in Torremaggiore con la stessa pietra con la quale, poco meno di due anni fa, è stato eretto il Monumento a Sacco e Vanzetti presso l'ingresso monumentale del nostro Cimitero e poi tutta l'opera verrà trasportata negli Stati Uniti a cura del Comitato committente.

Qualche settimana fa la documentarista bolognese Carla Brezzo si è recata in Torremaggiore in avanscoperta per conto della casa produttrice televisiva per la quale lavora al fine di girare, nel prossimo mese di ottobre, un documentario sui luoghi dove Ferdinando (Nicola) Sacco visse prima di emigrare negli Stati Uniti.

Ed ancora :

Il Compositore e Direttore d'Orchestra statunitense Leonard J. Leherman, in una lettera inviata alla Insegnante Fernanda Sacco, nipote di Ferdinando-Nicola, le comunica che ha completato l'Opera lirica intitolata " Sacco e Vanzetti ", un'Opera, aggiunge, che ha completato " con la benedizione e l'incoraggiamento del grande Direttore d'Orchestra Leonard Bernstein, grande amico del Compositore Mois Blitzstein che stava lavorando al terzo atto dell'Opera quando morì nell'anno 1964 ".

" L'Opera " Sacco e Vanzetti ", continua il Direttore Leherman, è stata commissionata dalla Fondazione Ford e prenotata dal Metropolitan Opera e si è avvalsa del contributo di Neil Proto e del " Sons of Italy " (I Figli d'Italia).

Sempre nella lettera inviata alla Signorina Fernanda Sacco il Dr. Leherman precisa che lui, in qualità di Direttore d'Orchestra e la sua compagna, il Soprano Helene Williams, inizieranno una tournée in Europa dove si esibiranno nelle loro specifiche attività in alcune città della Germania oltre che a Roma, Milano e Firenze e, nell'intento di fare delle ricerche su Sacco e Vanzetti saranno a Villafalletto (il Paese natale di Vanzetti) ed il prossimo sette di agosto saranno a Torremaggiore dove si fermeranno per due giorni.

Benvenuti, Signora Helene e Signor Leonard ; che siate i Benvenuti nel Paese che ha dato i natali a Nicola Sacco e ne conserva le ceneri onorandone la memoria.



Nella foto scattata il 23.6.2000 :
la Signorina Fernanda Sacco,
la Documentarista Carla Brezzo e lo
scrivente presso il Monumento a Sacco
e Vanzetti a Torremaggiore.

Laverio Lantucci

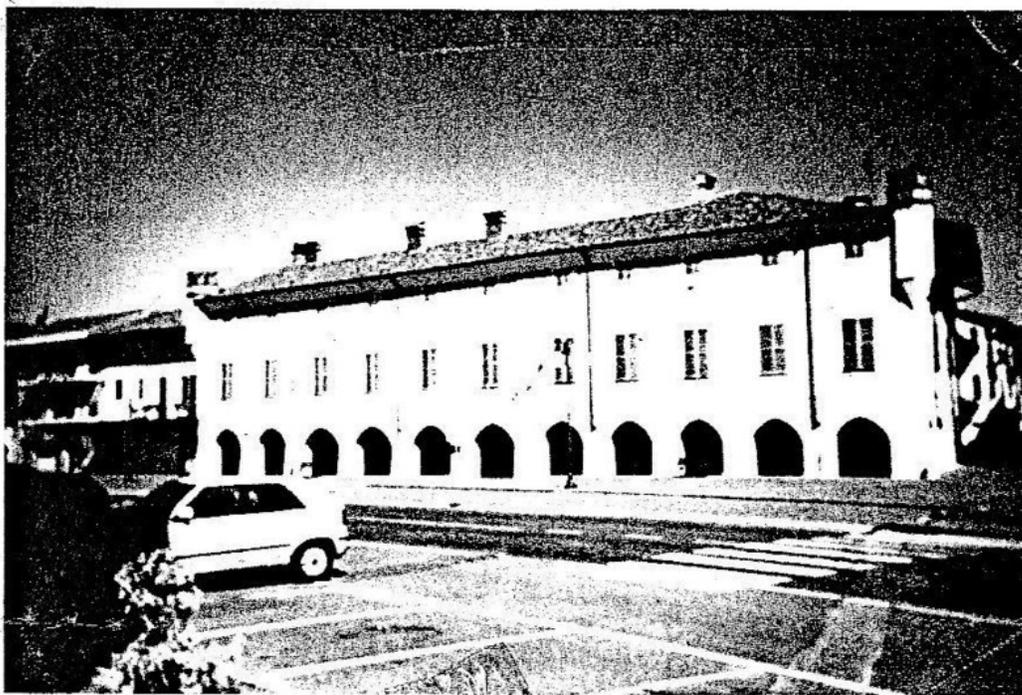
A Villafalletto.

Verso le ore 15,30 di domenica trenta luglio duemila partiamo in auto da Nichelino. Il caldo si fa sentire anche se mitizzato da un venticello fresco. Con noi c'è anche mia sorella Elvira che vuole conoscere la località diametralmente opposta a San Michele di Mondovì dove mio cognato Franco Daziano possiede una casa in paese ed un castagneto nella contrada " La Meronda ".

Franco conosce bene la strada sino a Savigliano perchè si reca spesso nel suo paese d'origine. La strada è poco trafficata, data l'ora ed il pomeriggio festivo. Troviamo soltanto un gruppo di auto nei pressi di un'ansa del ^{lo} dove la gente fa il bagno sull'arenile ed un altro gruppo presso il ritrovo " Le Cupole " dove la gente va a divertirsi nelle sue attrazioni estive.

Il percorso, in linea d'aria misura una cinquantina di chilometri mentre su strada rasenta la sessantina percorrendo le periferie di Vinovo, Carignano, Carmagnola, il Castello di Racconigi, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Savigliano, Vottigliasco e Villafalletto, dove arriviamo poco dopo le sedici.

Corso Sacco e Vanzetti è deserto. Solo alcuni avventori sono seduti davanti al Bar antistante il Municipio che ha tutte le porte chiuse.



Il Municipio di Villafalletto.

Mentre penso che qualcuno si sia recato alla stazione ferroviaria di Cuneo per rilevare i visitatori americani prendiamo posto ad un tavolo del Bar ordinando una consumazione.

Ed intanto il tempo trascorre. Nel Corso assolato transita ad andatura media la auto dei Carabinieri ed il Milite seduto a fianco del guidatore ci saluta con la mano alzata attraverso il finestrino. Alzo anch'io la mano nell'invito a fermarsi ma il mio gesto viene scambiato per un saluto di risposta e l'auto tira avanti.

Spazientito chiedo al barista se conosce il numero di telefono o l'indirizzo di qualcuno dei Vigili Urbani e mi risponde che la Vigilessa non abita a Villafalletto e che il Vigile lo conosce soltanto per soprannome ed aggiunge che i Pubblici Amministratori sono in vacanza o, comunque, fuori sede e mi dice ancora che soltanto i Carabinieri possono darmi delle informazioni e mi indica la strada per

arrivare alla loro Stazione.

Ci rechiamo in auto. Fotografo la casa natale di Bartolomeo Vanzetti e dopo avere attraversato il ponte sul Torrente Maira completamente asciutto sostiamo di fronte alla Stazione dei Carabinieri.

Mi riceve gentilmente l'Appuntato di servizio che dopo aver saputo il motivo della mia presenza a Villafalletto trascrive sopra un foglio di carta nome e cognome del Sindaco Armando Mariano, del Vice Sindaco Sergio Raspi che ho conosciuto a Torremaggiore quando venne in delegazione, del Vigile Urbano Carlo Bosio e mi descrive dove è ubicata la casa e la tipografia dell'ex Vice Sindaco Dario Comba.

Ritorniamo al Bar dopo aver suonato invano il campanello delle abitazioni di Dario Comba. Telefono al Sindaco ed al Vigile Urbano ma non mi risponde nessuno. Scarto l'idea di recarmi da Sergio Raspi titolare di una panetteria che a quest'ora di questo giorno festivo starà sicuramente chiusa.

Decidiamo di rientrare a Nichelino. Lascio al barista Gabriele un messaggio di saluto per Dario Comba nonché una sua fotografia e quelle dei due Vigili Urbani pregandolo di consegnarlele.

Il Cimitero di Villafalletto è sulla strada per Vottigliasco e meno male che troviamo aperto il cancello. Il Custode non c'è ma una gentile Signora mi indica dove è la Tomba dei Vanzetti. La raggiungo e la fotografo a distanza ravvicinata ed in panoramica.

Il marmo che riporta la fotografia e il nome di Bartolomeo Vanzetti è larga una cinquantina di centimetri ed alta la metà. Non è insita in un Monumento come quella che ricorda Ferdinando (Nicola) Sacco in Torremaggiore ma è pur sempre una lapide funeraria che da sola ricorda un sacrificio.



Sulla strada del ritorno la disillusione provata a Villafalletto la smaltiamo osservando una cicogna che sopra una delle torrette che sovrastano la facciata del Castello di Racconigi se ne stava accovacciata sopra il suo nido indifferente di quanto succede agli uomini su questa Terra.

Torremaggiore, Tre agosto Duemila.

Severino Carlucci.

Severino Carlucci

INNOCENTI SACCO E VANZETTI ?

di Giandomenico Sarrocco

In questi ultimi tempi il clamoroso caso "Sacco e Vanzetti" ha subito un ritorno di fiamma e di esso sono tornati ad occuparsi parecchi giornali.

Com'è noto i due emigranti italiani furono giustiziati sulla sedia elettrica il 23 agosto del 1927 perchè ritenuti colpevoli dell'omicidio a scopo di rapina di un portavalori e del suo aiutante avvenuto a Braintree, nel Massachusetts nel 1920.

D'allora sono trascorsi più di quarantasei anni, ma parecchi torremaggioresi ricordano il fatto come fosse recente, e gli avvenimenti di questi giorni, alcuni dei quali addirittura inediti, lasciano aperto il cuore alla speranza che il nostro concittadino Nicola Sacco e il cuneese Bartolomeo Vanzetti siano stati vittime di un madornale errore giudiziario.

Per il duplice delitto dell'ufficiale pagatore Frederick Parmenter e della sua guardia del corpo, compiuto per derubarlo di una borsa contenente 16 mila dollari (e dollari anteriori alla svalutazione succeduta alla crisi del '29) Sacco e Vanzetti furono condannati alla pena capitale al termine di un processo che destò ampie polemiche in tutto il mondo per il modo in cui fu condotto e da molti, anche fra gli stessi americani, giudicato preconzetto. Sacco e Vanzetti erano infatti simpatizzanti anarchici e per questo motivo i giudici e polizia si sarebbero accaniti contro di loro.

A Torremaggiore c'è ancora chi ricorda Nicola Sacco ed anche se le sue idee sembravano essere più socialiste che anarchiche, (di quel socialismo di tipo populista e massimalista), queste ultime senza altro avranno in qualche modo influenzato il verdetto.

Alla luce delle nuove prove della loro innocenza, che documenteremo fra poco, è possibile che si giunga ad una revisione del processo? Il giudice Michael Musmanno, della Corte Suprema della Pennsylvania, che fece parte del collegio di difesa di Sacco e Vanzetti, ha dichiarato che continuerà nella sua azione diretta ad ottenere una riabilitazione postuma "per questi due uomini innocenti che furono vittime del più spaventoso atto di ingiustizia della storia dei Tribunali americani".

"Le prove della loro innocenza -ha dichiarato Musmanno- erano in realtà assolutamente schiaccianti, ma le autorità del Massachusetts ed in particolare il Procuratore distrettuale, il giudice e il governatore erano decisi a vedere i due uomini condannati perchè non potevano ammettere che il Massachusetts potesse sbagliare. Il fatto che questa nuova prova non fu presentata al processo non è difficile da comprendere. Noi dimostrammo dopo il processo che molte prove che avevano prove inconfutabili dell'innocenza di Sacco e Vanzetti si erano recate dal Procuratore distrettuale Frederick Katzmann e si erano offerte come testimoni ma Katzmann si rifiutò di chiamarli. Inoltre, venendo meno ai doveri della sua carica, egli nemmeno informò il Consiglio di Difesa dell'esistenza di queste prove a discarico".

A onor del vero la tesi dell'innocenza dei due emigranti non fu mai abbandonata sia dai parenti di Sacco che dalla sorella di Vanzetti

(segue)

LUOGO COMMEMORATIVO DEDICATO A SACCO E VANZETTI IL 12 OTTOBRE.

Malgrado il tempo piovoso, la inaugurazione del suolo relativo al luogo del futuro monumento di Sacco e Vanzetti, è stata tenuta il sabato 12 ottobre. L'inaugurazione coincide con il 75° anniversario della loro esecuzione ed è stata celebrata come parte del mese italiano di Heritage.

Questo memoriale rende omaggio non soltanto alla passata ingiustizia, ma serve a ricordarci che la diversità è la nostra resistenza.

Che abbiamo diritto per esprimere le opinioni impopolari.

Dovremmo non prendere mai la libertà per assegnato "" ha detto il Sindaco Thomas Menino.

Il futuro monumento sarà situato in DeFillipo Park all'angolo delle vie della collina della neve e del guscio, il luogo che è posizionato giustamente sulla traccia di libertà, è venuto circa dopo parecchi anni di lavoro duro da North Enders Matteo Gallo e Bill Verdi, con la cooperazione della città e dei politici locali.

Gallo, un membro attivo della Società Dante Alighieri, ora sta organizzando per alzare i fondi monetari a paga per il monumento. Il monumento il più probabile sarà basato su un disegno simile al memoriale di Foggia - Italia -.

"" E' la mia speranza che la comunità si unirà insieme "" ha detto Gallo, aggiungendo "" questa è una occasione affinché la nostra generazione si trasformi in parte di storia e passare sopra un'eredità alle generazioni future"".

Sacco and Vanzetti Site Dedicated

by Nicole Vellucci



Mayor Menino has given his support to Matteo Gallo for the construction of the Sacco and Vanzetti Memorial site and statue. Shown here at the site dedication, L-R: Sai Bramante, Joseph "Pepi" Giangregorio, Mayor Thomas M. Menino, Matteo Gallo, Don D'Amico, Lino Rullo, Consul General of Italy in Boston Pierluigi Squillante and Dr. D'Allessandro.

GALLO & COMPANY.

Boston, 27 Novembre 2002,

Gentilissima Signorina Fernanda Sacco,

Come state ? Spero bene !.

Ho incluso un poco di articoli sulla dedicazione del terreno.

Fatemi sapere un pè da voi come sia il migliore modo della località del monumento.

Forse io verrò a Torremaggiore l'anno prossimo.

Tanti auguri.

Matteo.



In questa fotografia sono raffigurati cinque eminenti cittadini di origine Italo-Americana di Boston che si stanno prodigando per la erezione di un Monumento a Sacco e Vanzetti nella loro città.

Nell'ordine, da sinistra :

Il Dottor D'Alessandro ,
Joseph Giangregorio,
Thomas Kenino, Sindaco di Boston,
Lino Rullo,
Matteo Gallo.

A Case of the 'Prophetic Imperative'

By LEONARD LEHRMAN

When Marc Blitzstein, whom Aaron Copland and Leonard Bernstein credited with virtually inventing American opera, began writing the three-act "Sacco and Vanzetti" for the Metropolitan Opera in 1959, he had no way of knowing that half a century (and his death, in 1964) would pass before his magnum opus had finally been completed and produced. The finished product, about the execution of Italian anarchists Nicola Sacco and Bartolomeo Vanzetti for a robbery and murder they had not committed in the 1920s, will be performed for the first time, concertante (the singers holding their scores) with piano, on August 17, 18 and 19 at the White Barn Theatre in Westport, Conn.

The story of its completion begins in the summer of 1970, when I was looking over the composer's finished work with the idea of completing his one-act opera, "Idiots First," based on the story by Bernard Malamud. Bernstein, David Diamond, William Bolcom and Elie Siegmeister had all considered doing so only to abandon it. I was intrigued, especially when I found out that Blitzstein had been wrestling with much the same musical language as I was: finding the right balance for the text between simple melody and sophisticated harmony, modal color and serial technique, heartfelt vocal expression and complex contrapuntal textures. Meetings with Bernstein and others encouraged me, as I analyzed the work with Nadia Boulanger, who was Blitzstein's teacher as well as my own.

The critical moment came, I think, that fall when I was examining Blitzstein's papers at the State Historical Society of Wisconsin and came across these lines in a letter from a student of his: "You are the finest teacher who has ever taught me and the greatest man I've ever known.... Somehow because I knew you, I had something to live for. Because your courage and integrity, which was in everything you did and said, taught me that there are good people left and things to live and fight for."

It must have been what my father calls the "prophetic imperative" — to make the world better in whatever way one can — that drove me to spend much of the next 31 years of my life trying to do what Blitzstein might have done.

I completed "Idiots First" in 1973, wrote two companion pieces for it and produced the resulting "Tales of Malamud" at Cornell University, Indiana University, the Bel Canto Opera Company in New York, New York University and, in part, at the Long Island Jewish Arts Festival and at Hebrew Union College.

In 1978, while working as assistant chorus master at the Met, I received permission from Blitzstein's sister to complete "Sacco and Vanzetti." In 1989, I organized and recorded "A Blitzstein Cabaret," which included an aria from "Sacco." In 1995, to commemorate what would have been Blitzstein's 90th birthday, I completed and premiered an aria for "Sacco and Vanzetti." After I completed Act I in 1999, the Blitzstein Estate offered me a con-

tract to finish the entire work. For further inspiration, last summer I went to Italy to visit the families, birthplaces and graves of Sacco and Vanzetti. In Torrepaggiore, thanks to Sacco's niece Fernanda, there is a monument dedicated to the two of

is attainable by next year, the 75th anniversary of the execution and the 25th of the exoneration, or at least by the Blitzstein Centennial in 2005.

Mr. Lehrman has composed seven operas and 140 other works, as well as several Blitzstein completions.



AP WIDEWORLD

BETTER LATE: Thanks to our correspondent, father of American opera Marc Blitzstein will finally have his magnum opus, 'Sacco and Vanzetti,' performed this weekend.

them. Engraved in stone is the Italian translation of then-governor of Massachusetts Michael Dukakis's July 1977 exoneration, part of which I was able to incorporate into the conclusion of the opera.

As pleased as I am with the mounting of this production, I am hopeful that this is only the first step toward the fully staged production, with orchestra, that this opera deserves. Perhaps such a goal

In addition to the performances, on Saturday the theater will present a symposium featuring composer-conductor Anton Coppola, who has written his own "Sacco and Vanzetti" opera, based on music he wrote for a film his nephew Francis Ford Coppola had planned to make but never did; Leonard Lehrman, and Joan Peyser, whose 1966 Columbia University Forum article had first acquainted Mr. Lehrman with Blitzstein's work. (For more information, please contact the theater at 207-227-3768 or www.whitebarntheatre.org.)

Gregg!
Z. J. Z...



Nella foto sono ritratti, da sinistra :
Matteo Marolla, Fernanda Sacco, il Maestro Leonard J. Lherman e sua moglie,
il Soprano Helene Williams.

Il messaggio di felicitazioni per l'Opera " Sacco and Vanzetti " in-
viato al Maestro Lherman dall'ex Governatore dello Stato del
MASSACHUSSETTS.

Message from Michael S. Dukakis

Dear Leonard:

...I'm delighted that the Sacco Vanzetti case is going to be the subject of an opera. I hope it will take its place in both the opera repertory and in the hearts and minds of all Americans that care about justice and about how we treat those who, like so many of our parents and grandparents, came to this country seeking a better life and an opportunity to contribute to their adopted country.

Sacco and Vanzetti would never have been convicted under the Constitution and the rules of evidence that are now the law of the land. The trial was shot through with prejudice.

...In an ironic twist of fate, it was fully and publicly acknowledged two years ago by an Italian-American governor and an Italian-American mayor of Boston.

Good luck with the opera, and thanks for making a great contribution to our understanding of the real meaning of justice in America.

Sincerely,

Michael S. Dukakis

SACCO AND VANZETTI

an opera in three acts

Words & Music Begun by Marc Blitzstein

Completed by Leonard Lehrman

Libretto

**Copyright 2001
by Stephen E. Davis
& Christopher Davis**

54th Season
 August 17, 18, 19, 2001
WHITE BARN THEATRE

LUCILLE LORTEL
 Founder/Artistic Director 1947-1999

presents

The World Premiere of
SACCO AND VANZETTI
 In Concert

Words and Music begun by
MARC BLITZSTEIN

Completed by
LEONARD LEHRMAN

Starring

GREGORY MERCER	JAMES SERGI
HELENE WILLIAMS	STEVEN THARP
MONICA HARTE	MARK WOLFF
TARA VENDITTI	LARS WOODUL
TAMMY HENSRUD	ROBERT OSBORNE

With

MAURICE EDWARDS	LEONARD LEHRMAN	NICOLE MERCER
Conductor/Pianist	Second Pianist and Assistant Music Director	
LEONARD LEHRMAN	MICHAEL PILAFIAN	

Staged by	Scenic & Lighting Design
DONALD SADDLER	LEO B. MEYER
Stage Manager	Technical Director
TOM BURKE-KAISER	KEVIN NEWTON

Artistic Advisory Board

Vincent Curcio • Dr. Mary C. Henderson • Donald Saddler

Artistic Supervisor	General Manager
DONALD SADDLER	VINCENT CURCIO

Sacco and Vanzetti is presented in association with The After Dinner Opera Company and The Prof. Edgar H. Lehrman Memorial Foundation for Ethics, Religion, Science & the Arts, by arrangement with Theodore Presser Company and the Estate of Marc Blitzstein.

Cast (in order of appearance)

Chorus Monica Harte, Helene Williams, Tara Venditti, Tammy Hensrud,
 Steven Tharp, Mark Wolff, Lars Woodul, Robert Osborne

Nicola (Nick) Sacco, shoe factory worker, tenor GREGORY MERCER

Rosa Sacco, his wife, soprano MONICA HARTE

Dante Sacco, their son, silent NICOLE MERCER

Bartolomeo (Barto) Vanzetti, fish peddler, baritone JAMES SERGI

Mike Boda (Mario Buda), anarchist associate, low tenor MARK WOLFF

Riccardo Orciani, anarchist associate, motorcyclist, silent STEVEN THARP

Mrs. Ruth Johnson, housewife, soprano HELENE WILLIAMS

Simon Johnson, garage owner, baritone LARS WOODUL

Police Officer Michael Connolly, bass ROBERT OSBORNE

Police Officer Earl Vaughn, silent STEVEN THARP

Chief of Police Michael E. Stewart, tenor STEVEN THARP

District Attorney Frederick G. Katzmann, bass ROBERT OSBORNE

Mary Splaine, witness, mezzo-soprano TARA VENDITTI

Michael Levangie, witness, high baritone LARS WOODUL

Warden, tenor MARK WOLFF

John W. McAnamey, attorney, baritone LARS WOODUL

Mrs. Elizabeth Glendower Evans (b. 1856), co-founder,
 New England Civil Liberties Union; funded defense,
 taught prisoners English, mezzo TAMMY HENSRUD

Clerk Worthington, mezzo TARA VENDITTI

Judge Webster Thayer, "piercing" tenor STEVEN THARP

Jeremiah J. McAnamey, defense co-counsel, baritone LARS WOODUL

Fred H. Moore, California attorney, first defense counsel
 for Sacco, tenor MARK WOLFF

Foreman Walter R. Ripley, baritone LEONARD LEHRMAN

Edward Miller, guard, tenor STEVEN THARP

Celestino Madeiros, confessed young murderer, soprano MONICA HARTE

William Thompson, defense appeals attorney, baritone LARS WOODUL

Mary Donovan, defense volunteer, soprano HELENE WILLIAMS

Aldino Felicani, anarchist editor, tenor MARK WOLFF

Philip Stong, young journalist for *The New York World*, tenor MARK WOLFF

Governor Alvan T. Fuller, baritone MAURICE EDWARDS

Boston Police Superintendent Michael Crowley, tenor STEVEN THARP

A. Lawrence Lowell, Harvard University President,
 head of commission, tenor STEVEN THARP

with Judge Robert Grant, bass ROBERT OSBORNE

and M.I.T. President Samuel W. Stratton, mezzo TARA VENDITTI

F. Lauriston Bullard, *New York Times* editor, spoken part STEVEN THARP

Governor Michael S. Dukakis, spoken part MAURICE EDWARDS

Sacco and Vanzetti is performed with two intermissions.

A Torremaggiore un moderno compositore lirico

di Severino Carlucci
Torremaggiore. Come preannunciato per lettera con largo anticipo ed invertendo l'ordine delle date di presenza come loro consigliato sono stati ospiti nella nostra, Città in

direttore d'orchestra statunitense Leonard John Lherman e la sua compagna, il Soprano Helene Williams, che, in tournée in Europa per tenere una serie di concerti in alcune città italiane e tedesche, hanno voluto visitare i paesi che hanno dato i natali a Ferdinando (Nicola) Sacco e Bartolomeo Vanzetti; Torremaggiore e Villafalletto (CN).

Poiché il Direttore Lherman, su consiglio del grande direttore Leonard Bernstein si è assunto il compito di portare a compimento l'Opera lirica "Sacco e Vanzetti" iniziata dal compositore americano Marc Bliznstein ed interrotta, a causa della sua dipartita avvenuta nel 1964, nel portare a compimento l'opera, ha voluto conoscere di persona le realtà esistenti nelle località dove i due Martiri italiani trascorsero la loro vita prima di emigrare negli U.S.A.. A Villafalletto sono stati ricevuti dalla famiglia Caldera ed a Torremaggiore dalla insegnante Fernanda Sacco.

Nella loro doverosa visita al nostro Cimitero Leonard ed Helene si sono soffermati presso il Monumento a Sacco e

Vanzetti fotografandolo e trascrivendo il "Proclama di Dukaris" riportato sulla stele e prendendo nota di tutto ciò che riguardava la vita dei parenti più stretti di Ferdinando Sacco quali i genitori ed i fratelli.

Leonard John Lherman è nato a New York cinquanta anni fa ed è figlio di una donna ucraina emigrata negli Stati Uniti poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, una donna alla quale, durante gli anni della "guerra fredda" è stato proibito di insegnare la lingua russa nelle scuole americane e che ha dovuto accontentarsi di un posto di bibliotecaria per sopravvivere.

All'accoglienza dei due graditi ospiti ha partecipato anche il Sindaco Matteo Marolla che, in collaborazione con il Professore Pasquale Ricciarelli, Direttore della nostra Scuola Musicale "Luigi Rossi", ha messo a loro disposizione la sala dei concerti della predetta Scuola per una fugace audizione di alcuni brani dell'opera "Sacco e Vanzetti" composti da Marc Bliznstein e dallo stesso Lherman.

Prima del concerto si è chiarito un equivoco, questo: al Comitato italo-americano di Boston presieduto da Frank D'Alessandro è stato comunicato che il costo complessivo del Monumento Sacco e Vanzetti che costruito a Torremaggiore e trasportato a Boston non ammonterebbe a duecentocinquanta milioni di lire ma a poco meno di

cinquanta ed il Sindaco Marolla a nome del progettista Architetto Michele Giarnetti e dell'Artigiano Marmista Giuseppe Magliaro, pregato il Dr. Lherman di farsi portavoce presso il Comitato Bostoniano affinché possa chiarirsi questa cattiva interpretazione delle cifre.

Poi il tanto atteso concerto nella sala della "Luigi Rossi".

Di fronte ad un pubblico nutrito composto di appassionati della musica lirica e delle sue ultime novità, in una audizione protrattasi per più di un'ora, il Soprano Helene Williams, accompagnata dal marito al pianoforte, ha cantato la romanza "Canto d'amore" dall'Opera "Sacco e Vanzetti" in inglese ed in italiano una romanza dall' "Iris" di Mascagni ed un'altra dal "Gianni Schicchi"

Di Puccini. Dal canto suo Lherman ha eseguito al Pianoforte brani di Mendelssohn e di Brahms e, accompagnandosi con la voce, cinque motivi da lui composti per l'Opera "Sacco e Vanzetti". L'opera, ci dice Lherman, sarà completata entro un anno ed è stata già prenotata dal Teatro Metropolitan e forse verrà rappresentata anche nella nostra Città.

Alla fine del Concerto al Direttore Lherman da parte del Sindaco Marolla, è stata consegnata una targa-ricordo personalizzata assieme all'augurio di un felice e prossimo completamento dell'opera.



IDROCENTRO

bagni • cucine • pavimenti
rivestimenti & coordinati

ALBA - FOSSANO - MONDOVI - CEVA
BORGO SAN DALMAZZO - TORRE SAN GIORGIO

LA STAMPA

PAGINA 35 SABATO 18 NOVEMBRE 2000

CUNEO

REDAZIONE CORSO NIZZA 11, TELEFONO 0171 601120/0171 601136 FAX 0171 64402. E-MAIL CUNEO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBBLIKOMPASS S.P.A. CORSO GIOLITTI 21 BIS, TELEFONO 0171 609122. FAX 0171 488249

E PROVINCIA

Emigrò da Villafalletto negli Usa prima del figlio anarchico ingiustamente condannato a morte

Pubbligate le lettere del padre di Vanzetti

Donate dalla sorella Vincenzina all'Istituto storico della Resistenza

Carlo Giordano

VILLAFALLETTO

La storia dell'emigrazione cuneese in America si arricchisce di un nuovo capitolo grazie alle testimonianze di un protagonista d'eccezione, Giovanni Battista Vanzetti, padre di Bartolomeo, l'anarchico giustiziato negli anni Venti negli Stati Uniti con Nicola Sacco. Dall'analisi di un nutrito carteggio (circa cinquanta lettere) donate da Vincenzina Vanzetti (sorella di Bartolomeo) all'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, Franco Ramella ha realizzato l'interessante saggio, «Lettere americane di Giovanni Battista Vanzetti, contadino cuneese», pubblicato sull'ultimo numero della rivista «Il Presente e la storia».

Si tratta di due serie di lettere: la prima comprende 19 scritti che papà Vanzetti, emigrato in California, ha inviato alla sua famiglia a Villafalletto tra il 3 settembre 1881 e il 19 agosto 1883. La seconda sezione riguarda invece 29 lettere che Giovanni Battista Vanzetti scrive, da Villafalletto, tra il 6 marzo 1903 e il 18 maggio 1917, al figlio Bartolomeo, emigrato negli Stati Uniti.

Dall'analisi di Franco Ramella emergono aspetti inediti dell'emigrazione cuneese. In primo luogo il ruolo sociale della famiglia Vanzetti (piccoli proprietari e affittuari) a Villafalletto dimostra che, anche per molti cuneesi, la strada verso l'America fu intrapresa non necessariamente per sfuggire alle crisi economiche

del Vecchio Continente, ma semplicemente per consuetudini generazionali. L'emigrante Giovanni Battista Vanzetti non dimentica mai i suoi legami con Villafalletto e la campagna Cuneese: la lontananza da casa non viene mai considerata definitiva.

Il figlio Bartolomeo vive invece l'esperienza dell'emigrazione in modo totalmente diverso dal padre.

«A differenza che per Giovanni Battista - spiega Ramella - l'America di Bartolomeo è il luogo in cui il giovane svilupperà esperienze sempre più aperte su una società che è percepita agli antipodi di quella in cui vive il genitore, esperienze che lo condurranno inevitabilmente lontano da Villafalletto e dall'Italia».



L'anarchico Bartolomeo Vanzetti

L'inci

Sc

E' I

COSTIGLIO

Il capo veterina di sera in to nelle vittima è rio di famiglia 45 B. Gr guida de provinci Barengo Sesia. Fiviscido.

In ca Momo l' «Y10» al C., 47 an fianco l'

PETER MILLER FILMS

2 gennaio, 2003

Signora Fernanda Sacco
via Leopardi 11
Torremaggiore (Foggia) Italy

Fax: 01139-0882 393085

Cara Fernanda Sacco:

Leonard Lehrman, il musicista molto gentile, mi ha dato il suo numero di fax. Sono produttore cinematografico documentario basato a New York, e sto facendo un documentario della storia di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti per la televisione pubblica negli stati uniti.

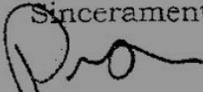
La c ausa di Sacco e Vanzetti   un gran parte de la storia americana, ma non esiste un film documentario per la televisione americana. Credo che questo soggetto molto importante non sia dimenticato.

Vado a Roma in gennaio per assistere a una conferenza sul soggetto degli "italiani in America;" anche il Sindaco Alcide di Pumpo di Torremaggiore assister . Mentre sono in italia, vorrei visitare la citt  di Torremaggiore con un equipaggio video, e spero di avere l'opportunit  di incontrarle. Progetto di visitare Torremaggiore da domenica, il 26 gennaio a lunedì, il 27 gennaio. Vorrei parlare con lei durante il mio viaggio.

Sfortunatamente, non parlo italiano (un amico ha tradotto questa lettera per me). Se vorebbe inviarme un fax o inviarme per e-mail in italiano, posso tradurre la sua lettera e possiamo comunicare in questa maniera. Il mio numero di telefono negli stati uniti   212-665-7970, il mio numero di fax   212-280-7577, e la mia e-mail   PeterMiller@nyc.rr.com.

Molti ringraziamenti.

Sinceramente,


Peter Miller

Il prof. D'Attilio ha un archivio storico della ricerca e ha rappresentato i fatti realmente occorsi.

I giornata, giovedì 23 gennaio 2003
Università di Roma La Sapienza
Facoltà di Lettere e Filosofia
Teatro Odéon

Inaugurazione, ore 9.00
Benvenuto del Rettore dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza
Indirizzi di esilio degli Ebrei promotori e sostenitori
Apertura dei lavori, ore 10.00
Presiede il Preside della Facoltà Prof. Guido Pescosoldo

Introduce il Prof. Giuseppe Massara
- F. Gardaphé, Stony Brook, "The Italians and the Mexicans: Becoming American"
- F. Sturino, Toronto, "Italian Immigration to North America as a Clash of Cultures"
- A. Abruzzese, Roma, "Barbari e civilizzati"

Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Geografia Urbana
I Sessione, ore 14.30
Presiede ed introduce il Prof. Costino Palagiano
La prospettiva storica, sociologica e politica
Italians in History, Politics and Society
- E. Franzina, Verona, "Scritture autobiografiche e grande storia"
- J. Kruse, New York, "Reviewing the Spatial Semiotics of Little Italies"
- F. Durante, Salerno, "George Arnold: Le avventure italiane di McArthur"
- W. Böelhower, Padova, "Mother Cabrini's Halo: Italian American Solidarity at the Beginning of Last Century"
- M. Salja, Messine, "L'esperienza degli italo americani attraverso tre generazioni"
Discussione

Centro Studi Americani
ore 19.00

Benvenuto del Presidente del Centro Studi Americani
Presiede ed introduce il Prof. Daniele Fiorentino
"Le forme della cultura"
Incontro con
B. Amore, A. D'Alfonso, M. Merola, P. Miller
" "
Letture di poesia
A.D'Alfonso, F. Caccia, A. Mazza, P. Verdicchio, R. Viscusi

II giornata, venerdì 24 gennaio 2003
Università degli Studi di Cassino
Dipartimento di Linguistica e Letterature Comparate
Polo Didattico, Aula I
II Sessione, ore 16.00

Benvenuto del Rettore dell'Università degli Studi di Cassino
Presiede ed introduce il Prof. Franco Buffoni
Per una definizione dell'identità italiana in Nordamerica
Towards a Definition of Italian Identity in North America
- R. Severino, Washington, D.C., "Gli studi italiani in Nordamerica"
- R. Viscusi, New York, "Flags and Shopping Bags: Composing an Italian American Spectacle"
- C. Stani, Cassino, "Fisionomia plurilinguistica di Joseph Tusiani"
- R.J. Vecoli, Minneapolis, "Italian Americans and Race: To be or Not to be White"
- P. Verdicchio, San Diego, "Return Voyages: viaggio in Italia - My Voyage to Italy: Rossellini, Scorsese and the Demarcation of National Film"
Discussione

III giornata, sabato 25 gennaio 2003
Università di Roma La Sapienza
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Geografia Urbana
III Sessione, ore 9.00

Presiede ed introduce il Prof. Murko Mignone
La prospettiva linguistica e l'immaginario letterario
The Linguistic and Literary Perspectives
- S. Martelli, Salerno, "Ultimi fuochi del sogno americano: America ed emigrazione nella narrativa italiana dell'ultimo ventennio"
- M. Merazzi, Milano, "Ra Si Heriam: Garibaldi Lapolla e Gennaro Acciari 'Il Grande'"
- A. Gebbia, Roma, "Voci dal Canada"
- M. Vedovelli e collaboratori, Siena, "Nuovi pubblici e nuovi bisogni dell'Italian: la situazione nordamericana"
Discussione
- F. Caccia, Parigi, "La lingua de 'esilic'"
- P. Giordano, Chicago, "The Italian American Writer"
- A. Mazza, Ottawa, "Ancora lontani dalle proprie origini: 'Where is (I)T'?" La rappresentazione dell'altro e dell'altrove in una società multietnica"
Discussione

Teatro Ateneo
75° anniversario della morte di Nicola Sanzio e Bartolomeo Vanzetti
ore 15.30

Presiede ed introduce il Prof. Agostino Lombardo
Tavola Rotonda con la partecipazione di G. Calchi Novati, R. D'Attilio, F. Merola, P. Miller e l'intervento di Giuliano Montaldo
Partecipano i Sindaci delle città di Torremaggiore e Vieste
Seguirà la proiezione del film "Sacco e Vanzetti" di Giuliano Montaldo
...
Scritta in onore del Ministro M. Miccò e a cura dell'Agenda Culturale del Québec in Italia.

- 1°: introduzione
- 2°: Contometraggio di PETER MILLER in inglese
- 3°: Contometraggio di circa 1 ora del prof. D'ATTILIO in inglese.
- 4°: film di MONTALDO
- 5°: Rimprescindibile da parte del sindaco di Villa Falsetto, di Alcide e della sottosegretario
- 6°: Conferenza da parte di un professore della medesima città, due sindaci, e alla sottosegretario.



La Signorina Fernanda Sacco con il Direttore d'Orchestra Leonard John Lherman presso il Monumento a Sacco e Vanzetti.

Puntuali come da accordi epistolari presi in precedenza il Direttore Lherman e la sua Signora, Helene Williams, arrivarono in Torremaggiore accolti da Fernanda Sacco nella sua abitazione la sera di domenica sei agosto 2000.

Poichè c'era della maretta tra la Signorina Fernanda ed il Sindaco Matteo Marolla ho provveduto di persona al riavvicinamento dei due invitando Matteo Marolla a partecipare alle conversazioni con gli ospiti statunitensi in casa di Fernanda.

Nella mattinata successiva si è svolta la visita al Cimitero durante la quale il Direttore Lherman ha chiesto ed ottenuto informazioni sulla Famiglia Sacco ed ha fornito ragguagli sull'Opera lirica " Sacco e Vanzetti " che sta ultimando.

Nel primo pomeriggio, nel salone della Scuola Musicale " Luigi Rossi ", lo stesso Lherman si è esibito al pianoforte in alcuni brani della sua Opera e la sua Signora, con la sua voce di Soprano, ha dimostrata tutta la sua bravura.

Il tutto viene riportato in cronaca giornalistica.

Dopo il Convegno svoltosi nella Aula Magna della "Facoltà di Lettere e Filosofia della Università "La Sapienza", di Roma, nel pomeriggio di sabato 25 gennaio 2003, il Regista e Documentarista statunitense Peter Miller con la sua troupe si recano a Torremaggiore e trascorrono la serata di domenica per ambientarsi per poi iniziare nella successiva mattinata di lunedì a riprendere con la cinepresa la casa natale di Ferdinando (Nicola) Sacco situata ai numeri civici nove ed undici del terzo Vico del Codacchio proprio di fronte alla ex chiesa di Santa Sofia.

Nei pressi di questa casa il Regista Miller intervista la Signorina Fernanda Sacco circa le condizioni di vita della famiglia Sacco quando il loro congiunto Ferdinando emigrò negli U.S.A..

Fa da interprete la Signora Camilla Delle Vergini in Barrea.

3 La mia famiglia, dice Fernanda Sacco, a quei tempi, possedeva case ed alcuni appezzamenti di terreno ed esercitava anche il commer-



Foto sopra : la casa natale di Ferdinando Sacco e, sotto, la troupe del Regista.

cio di vino e di olio alla minuta." " La nostra non era una famiglia agiata per quei tempi ma viveva di lavoro in condizioni economiche discrete e mio Zio Ferdinando non emigrò negli Stati Uniti perchè in paese si trovava disadagiato ma perchè a diciassette anni, come tutti i giovani, compresi quelli dei nostri giorni, si cercava di recarsi in un paese straniero più per spirito di avventura che per ricerca di un lavoro per vivere meglio ".

" Durante la detenzione di mio Zio e del suo sfortunato compagno furono poche le notizie che ci pervennero sulle loro condizioni perchè i giornali non ne parlavano in Italia perchè il Governo di allora aveva abolita la libertà di stampa e quel poco che riuscivamo a sapere potevamo farlo soltanto attraverso quanto gli altri emigrati torremaggioresi inviavano qualche notizia a riguardo alle loro famiglie in Paese sulle varie manifestazioni che si svolgevano allora in America sulla vicenda di Sacco e di Vanzetti ".

" La nostra Famiglia era socialista e lo fu fin da quando, verso la fine del diciannovesimo secolo, venne fondato il " Circolo Socialista Carlo Marx a Torremaggiore ed anche lo Zio Ferdinando era Socialista ma una volta giunto in America, non trovandovi là un movimento Socialista, aderì al movimento Anarchico invogliato da Bartolomeo Vanzetti ".

" Io sono nata qualche anno dopo la esecuzione di mio Zio e fin da quando ero ancora una bambina ricordo che la nostra casa veniva spesso visitata da giornalisti che venivano dagli Stati Uniti alla ricerca di notizie riguardanti la nostra Famiglia e delle condizioni ambientali nelle quali viveva mio Zio prima di emigrare ".

" Di Rosa, la moglie di mio Zio, abbiamo saputo che se ne era andata con un altro uomo portando con se suo figlio Dante e di loro perdemmo ogni traccia ".

Fernanda Sacco aggiunge poi, a telecamera spenta, che a Roma, conversando con il Regista Giuliano Montaldo gli rimproverò il fatto che nel suo film " Sacco e Vanzetti " aveva fatto passare Rosa Sacco per una di origine meridionale quando in realtà era di origini piemontesi.

Poi è toccato allo scrivente rispondere alle appropriate domande rivoltegli dal Regista Peter Miller.



Con il Regista Miller.

Le risposte date da me alle domande rivoltemi tramite la interprete Camilla Belle Vergini da Peter Miller hanno avuto luogo in due punti diversi : presso la casa natale di Ferdinando Sacco nel terzo Vico del Codacchio e nel nostro Cimitero presso il Monumento eretto in memoria dei due Martiri.

Ed a domanda rispondo :

" A causa della crisi vitivinicola che imperversava in Italia nel primo decennio del ventesimo secolo le condizioni di vita degli operatori agricoli torremaggiorensi erano alquanto precarie per cui molti di essi preferivano emigrare negli Stati Uniti in cerca di migliori condizioni economiche. Ferdinando (Nicola) Sacco partì verso gli U.S.A. nell'anno 1908 pochi mesi dopo che proprio qui, ad una cinquantina di metri di distanza, nel novembre 1907, durante uno sciopero dei lavoratori agricoli, mentre un reparto di Cavalleria caricava la folla che si difendeva lanciando contro i militari dei mattoni, con un colpo di arma da fuoco venne uccisa Filomena Rubino, cognata della sorella di Ferdinando Sacco ".

" Mio Padre emigrò negli Stati Uniti nel 1920 e vi rimase a lavorare a Newark, nello Stato del New Jersey, per quattro anni e l'ho sentito raccontare più volte che in quei tempi due erano i torremaggiorensi residenti negli USA i cui nomi erano sulle bocche di tutti i compaesani : quello di Fortunato Gallo e quello di Ferdinando Sacco, il primo per aver fatto conoscere agli americani le bellezze artistiche delle nostre Bande Musicali facendovi trasmigrare dalle nostre contrade i migliori strumentisti ed i più noti direttori ed il secondo, legato al nome di Vanzetti, detenuto a Boston perchè imputato di omicidio ". Spesso partecipavo a qualche manifestazione in sostegno della innocenza dei due imputati e qualche volta contribuivo con il versamento di qualche dollaro alle collette indette dal comitato promotore delle manifestazioni a sostegno della loro innocenza ".

" Mio Nonno Severino e Sabino Sacco furono dirimpettati dal 1917 e fino alla loro morte avvenuta negli anni cinquanta e da mio Nonno ho saputo qualche notizia sul " caso " Sacco e Vanzetti ". Le notizie riguardanti l'arrivo a Torremaggiore dell'urna contenenti le ceneri di Ferdinando Sacco le ho raccolte interpellando coloro che assistettero al loro arrivo in Paese nell'autunno del 1927 ed a proposito delle " ceneri promisque " contenute nell'urna cineraria custodita alla base di questo Monumento posso aggiungere che fu Vincenzina Vanzetti che in essa vi aggiunse un pizzico delle ceneri di suo Fratello come fece altrettanto nell'altra urna custodita nel Cimitero di Villafalletto ".

" All'epoca della erezione del Monumento alla memoria dei due Anarchici italiani eravamo a Torremaggiore ed in Italia in pieno " caso Silvia Baraldinà " e la manifestazione pubblica e solenne svoltasi durante la inaugurazione di questo Monumento venne imperniata sulla " giustizia " americana nei confronti degli immigrati".

Di fronte al microfono ed alla cinepresa di Peter Miller si sono avvicendati il Sindaco Alcide Di Pumpo e l'ex Sindaco Matteo Marolla ricordando, il primo, che la vicenda di Sacco e di Vanzetti deve ricordare a tutti gli uomini che l'Umanità deve mettere al bando ogni forma di discriminazione razziale e promuovere la Pace tra tutti i Popoli della Terra ed il secondo che venga bandita da tutte le Nazioni del mondo la pena di morte ".

Gennaio 2003.

Severino Carlucci.

Severino Carlucci



Nelle due fotografie : sopra : il Sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumpo e, sotto, in ordine da sinistra : Assessore Nicola De Simone, Sindaco Alcide Di Pumpo, Regista Peter Miller, Insegnante Fernanda Sacco, Signora Di Pumpo, Giornalista Severino Carlucci, Interprete Signora Camilla Delle Vergini in Barree.

ANCORA UN'ALTRA CONCLUSIONE.

La giornata del ventitrè di agosto è " La giornata internazionale di Sacco e Vanzetti.

Quante sono, in Italia e nel Mondo le località che hanno intitolata una delle loro strade cittadine ai due Anarchici italiani ingiustamente arrestati, condannati ed uccisi ?.

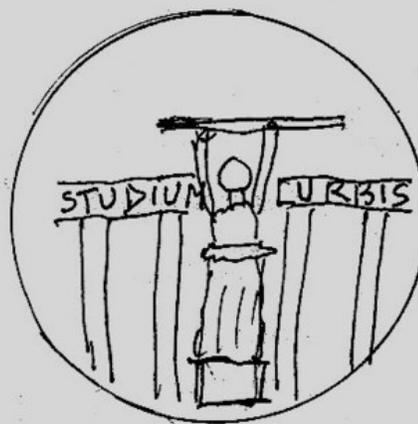
A Torino il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Torremaggiorese di Torino " Tre Torri " si ripropone di depositare una corona di fiori sulla targa viaria di Corso Sacco e Vanzetti.

Da Boston, da parte della comunità Italiana, si progetta la erezione di un Monumento a Sacco e Vanzetti con lo stesso materiale con cui è stato eretto quello di Torremaggiore per poi essere trasportato negli U.S.A..

L'Opera Lirica " Sacco & Vanzetti ", completata da Leonard John Lherman, viene rappresentata nei teatri americani ed un lungometraggio è in via di realizzazione ad opera del Regista Peter Miller.

Anche l'Università " La Sapienza " di Roma apre le porte alla rievocazione del " caso Sacco e Vanzetti " e Fernanda Sacco, che della riabilitazione della memoria dello Zio Ferdinando ne ha fatta una ragione di vita continua a lottare con tutte le sue forze avendo dalla sua parte la parte sana dei Torremaggiorese.

Una copia di questo libro è stata consegnata dal Sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumpo al Professore Giuseppe Massara della " Sapienza " il quale, a sua volta, per conto del Magnifico Rettore, ha consegnato al Sindaco di Villafalletto, al Sindaco di Torremaggiore ed alla Insegnante Fernanda Sacco una Medaglia-Ricordo commemorativa, qui sotto raffigurata .



Si resta in attesa a Torremaggiore di una visita del Sindaco di Boston, Thomas Menino, accompagnato dal Comitato Bostoniano per la riabilitazione della Memoria di Sacco e di Vanzetti e, nell'attesa di questa visita, la raccolta di notizie sul " caso Sacco e Vanzetti ", continua

Torremaggiore, tre febbraio 2003.

Severino Carlucci.

Severino Carlucci